



Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
S3.13 UFFICIO AIA

AUTORIZZAZIONE N. 28 / 2020

**OGGETTO: DITTA GENTIUM S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO A VILLA
GUARDIA, PIAZZA XX SETTEMBRE N.2. ESITO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA PER
L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE, RINNOVATA CON P.D. N. 56/A/ECO DEL 25 GIUGNO 2013,
AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS 152/06 E S.M.I..**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

RICHIAMATO il P.D. n. 56/A/ECO del 25 giugno 2013, e successive modifiche, di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con D.d.s. n. 6413 del 14/06/2007, a favore di Gentium S.p.A. con sede legale e impianto siti in Villa Guardia, Piazza XX Settembre 2;

RICHIAMATO il Provvedimento del SUAP di Villa Guardia prot. 2444/2016 del 18/02/2016 di voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 56/A/ECO del 25 giugno 2013 e s.m.i. in favore della ditta Gentium S.r.l.;

ATTESO che il SUAP di Villa Guardia, con nota prot.n. 24709 del 06/05/2019, ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata da Gentium S.r.l. per incremento

della portata massima dello scarico in fognatura comunale delle acque reflue industriali comprensivo delle acque meteoriche di prima pioggia;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso da Lariana Depur Spa con nota prot. 284 del 17/05/2019;

VISTA la richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio d'Ambito con nota prot.2225 del 28/05/2019;

VALUTATA la documentazione integrativa trasmessa da Gentium S.r.l. pervenuta con nota SUAP prot. 37719 del 21/06/2019, in riscontro alle richieste formulate da questo Settore con nota prot.20776 del 29/05/2019;

TENUTO CONTO delle valutazioni espresse dall'Azienda nella relazione trasmessa in data 19/06/2015 in cui viene richiesto il mantenimento in via cautelativa delle deroghe sullo scarico delle acque di processo;

ATTESO che il SUAP di Villa Guardia, con nota prot.n. 42259 del 08/07/2019, ha trasmesso una ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata da Gentium S.r.l. per modifica del layout impiantistico del processo di distillazione piridina;

RICHIAMATA la nota provinciale prot. n.29858 del 01/08/2019 con la quale si comunicava che le istruttorie relative alle due pratiche sarebbero state unificate nell'ottica della razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, e che, per non prolungare ulteriormente i termini istruttori, le proposte di modifica dell'allegato tecnico formulate da ARPA nella relazione redatta a seguito dell'ultima visita ispettiva svolta presso l'installazione di cui trattasi saranno oggetto di un procedimento separato;

DATO ATTO che, su richiesta dell'Azienda, con nota prot.36498 del 26/09/2019 è stata concessa una proroga del termine per la trasmissione delle integrazioni;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta con comunicazione SUAP prot. REP_PROV_CO/CO-SUPRO 0078088 del 25/11/2019;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso da Como Acqua Srl con nota prot. 30056 del 20/01/2019;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Ufficio d'Ambito con nota prot. 92 del 10/01/2020;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

le modifiche richieste dal Gestore sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art.5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e smi e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;

- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopra richiamato;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, così come la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, qualora non esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico al P.D. n. 56/A/ECO del 25/06/2013 e successive modifiche;

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Villa Guardia, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito a Villa Guardia in Piazza XX Settembre 2, gestito da Gentium S.r.l.;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n. 56/A/ECO del 25/06/2013 e successive modifiche, ad eccezione di quelle espressamente variate con il presente atto;
3. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e in ogni caso entro 16 anni dall'ultimo rinnovo o riesame effettuato sull'intera installazione;
4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;
5. di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto.

DISPONE

1. la notifica del presente atto al SUAP di Villa Guardia ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Lì, 16/01/2020

**IL DIRIGENTE
BINAGHI FRANCO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Allegato A all'esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, rinnovata con P.D. n. 56/A/ECO del 25 giugno 2013, ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Ditta: Gentium Srl
Sede legale: Comune di Villa Guardia, Piazza XX Settembre 2
Ubicazione impianto: Comune di Villa Guardia, Piazza XX Settembre 2.

1. Descrizione delle varianti non sostanziale.

Le varianti all'autorizzazione in essere riguardano:

1. incremento della portata massima dello scarico in fognatura comunale delle acque reflue industriali comprensivo delle acque meteoriche di prima pioggia;
2. modifica layout impianto distillazione piridina.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 56/A/ECO del 25 giugno 2013.

L'allegato tecnico al P.D. n. 56/A/ECO del 25/06/2013 e smi di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale viene modificato nelle parti di seguito riportate.

2.1 Il paragrafo A.1.1 "Inquadramento del complesso produttivo" è modificato come segue:

	Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie drenante (m ²)	Superficie scolante * (m ²)	Superficie dei bacini di contenimento direttamente collegati a S2 (m ²)	Superficie complessiva afferente alla vasca di prima pioggia (m ²)
Stato di fatto	12.390	2.601 di cui 2.318,5 mq afferenti alla vasca di prima pioggia	2.849	6.940 di cui 6.639 mq afferenti alla vasca di prima pioggia	301	8.958
Stato di progetto	12.390	+ 21,95 (tettoia)	2.849	- 21,95	301	8.958

2.2 Il paragrafo B.4.3 "Produzione sulglicotide – Purificazione" è modificato come segue:

Purificazione (Schema B.4.3.B)

La soluzione acquosa concentrata proveniente, tramite linea fissa in acciaio, da R82 viene inviata nel reattore R20 (V=4,0 mc) dove viene eseguita una precipitazione con acetone.

Dopo sifonamento del surnatante acetone il precipitato presente in R20 viene sciolto con acqua purificata e inviato nel mescolatore MX2 per la disidratazione.

Il prodotto, intermedio di lavorazione, viene isolato come polvere ed essiccato nei forni ES3/ES4.

Nel serbatoio S22 (in hastelloy) viene caricato l'acido clorosolfonico da utilizzare per la formazione dell'addotto in R18.

Nel reattore R18 (V=0,6 mc) dopo aver caricato la piridina si aggiunge tramite sistema automatico l'acido clorosolfonico per la reazione di solfatazione dell'intermedio.

La polvere essiccata (intermedio) viene caricata nel reattore R18 situato nel box chiuso al primo impalcato del reparto purificazione dove verrà effettuata la solfatazione.



Il prodotto di reazione da R18 viene disciolto con acqua purificata e la soluzione ottenuta viene inviata tramite linea fissa al reattore R19 (V=2 mc).

In R19 viene eseguito lo strippaggio della piridina, tramite evaporazione termica sotto vuoto. La soluzione di processo, strippata dalla piridina, viene inviata dopo filtrazione nel reattore R21 (V=4,0 mc). La soluzione in R21 viene ultrafiltrata tramite UF4 e dopo aggiunta di sodio ipoclorito viene precipitata per aggiunta di acetone.

Il surnatante idroacetico viene sifonato e inviato al recupero solventi C2. Il prodotto precipitato presente in R21 viene sciolto con acqua purificata e inviato nel mescolatore MX2 per la disidratazione.

La polvere ottenuta viene essicata nel forno rotativo biconico ES5 e dopo macinazione con il mulino M2, il solglicotide polvere viene stoccato nel magazzino finiti 06.

STATO DI FATTO

La piridina da anidrificare stoccata nel serbatoio D-301 viene caricata nel reattore R23 e anidrificata per aggiunta di soda caustica in scaglie (carico manuale tramite tramoggia). La soluzione di soda viene inviata nei serbatoi D-304/D-305 mentre la piridina da distillare viene inviata nel serbatoio D-302. La distillazione avviene nel reattore R22 e il distillato viene inviato nei serbatoi D-303 / D-306. L'eventuale aggiunta di piridina pura viene caricata dai fusti nei serbatoi D-303 / D-306 tramite linea fissa.

STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede di spostare l'intero ciclo di distillazione della piridina all'esterno del reparto di produzione e l'installazione di:

- una nuova unità per la distillazione della piridina (R4);
- un sistema automatico per il carico della soda in scaglie;
- un nuovo serbatoio per lo stoccaggio della piridina distillata (S3).

Le nuove strutture saranno inertizzate con azoto e coperte da tettoia.

La nuova unità R4 verrà utilizzata in sostituzione all'attuale R23 per l'anidificazione della piridina mediante l'aggiunta di soda, che avverrà utilizzando un sistema automatico mediante taglia sacchi e trasportatore pneumatico. La nuova modalità di processo comporterà l'approvvigionamento diretto della piridina acquosa da anidrificare direttamente da R19 a R4 senza stoccaggio intermedio, che veniva effettuato in D301. Il reattore R23 verrà riconvertito allo strippaggio della piridina attualmente effettuata in R22. Questa nuova modalità consentirà di estromettere dal ciclo il reattore R22 posizionato all'interno del reparto (che rimarrà inattivo e potrà essere utilizzato in caso di emergenza relativa al reattore R23 al fine di consentire il proseguo dell'attività produttiva). Verrà inoltre installato un nuovo serbatoio S3 per l'accumulo della piridina distillata prima dell'invio ai serbatoi di stoccaggio D303 e D306 nel parco serbatoi. In caso di prodotto fuori specifica, è previsto un nuovo ciclo di strippaggio, pertanto dai serbatoi di stoccaggio D303 e D304 la piridina può essere nuovamente inviata in R23 o in R4.

Gli sfiati e l'aspirazione sul sistema di trasporto/carico della soda saranno collegati alla linea di aspirazione già esistente (TL2). Le emissioni generate dal reattore R23 e dal serbatoio S3 saranno preventivamente convogliate all'abbattitore TL3 e successivamente a TL2.

2.3 Il paragrafo C.4 "Emissioni al suolo e sistemi di contenimento – stoccaggio piridina" è modificato come segue:

I serbatoi fuori terra adibiti allo stoccaggio della piridina sono riportati nella tabella seguente (i serbatoi interrati esistenti sono stati bonificati a luglio 2006 ed è stata effettuata prova di tenuta; al momento sono vuoti e non utilizzati)

Sigla	Capacità geometrica	Capacità utile	Contenuto pre modifica	Contenuto post modifica	Misure e capacità della vasca di contenimento
D 301	6750 litri	6.000 litri	Piridina acquosa da recuperare	Inutilizzato	m (6 x 3 x 0,8); vol. 14 m ³



Sigla	Capacità geometrica	Capacità utile	Contenuto pre modifica	Contenuto post modifica	Misure e capacità della vasca di contenimento
D 302	3550 litri	3.000 litri	Piridina anidra da distillare	Piridina anidra da distillare	
D 303	3550 litri	3.000 litri	Piridina distillata	Piridina distillata	m (5,5 x 2 x 0,3); vol. 3,3 m ³
D 306	3550 litri	3.000 litri	Piridina distillata	Piridina distillata	
D 304	3550 litri	3.000 litri	Piridina + idrossido di sodio*	Piridina + idrossido di sodio*	m (5,5 x 2 x 0,3); vol. 3,3 m ³
D 305	3550 litri	3.000 litri	Piridina + idrossido di sodio	Piridina + idrossido di sodio*	
S2			Piridina distillata	Inutilizzato o stoccaggio intermedio piridina	
S3	2.170 litri	1.920 litri	/	Piridina distillata	
---	1792 litri	1.600 litri	Piridina vergine (n.8 fusti)	Piridina vergine (n.8 fusti)	m (4,6 x 1,8 x 0,1); vol. 0,8 m ³

*non infiammabile

Il recupero della piridina (anidificazione e strippaggio) avviene nelle seguenti unità:

Sigla	Capacità utile	Processo pre modifica	Processo post modifica
R23	3,8	Anidificazione piridina	Strippaggio piridina
R22	1,4	Strippaggio piridina	Da utilizzare in caso di emergenza relativa al reattore R23
R4	10,2	/	Anidificazione piridina

2.4 Il paragrafo C.2.1 è sostituito dal seguente:

C.2.1 Emissioni idriche

Gli scarichi idrici generati dall'insediamento sono riportati nella seguente tabella:

Tabella C.2 - Scarichi

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/ anno		
S1	-	acque reflue domestiche	16	7	11	Fognatura comunale mista collegata al depuratore consortile Lariana Depur	Non presente
S2	E 1502270 N 5068500	Industriale + meteoriche da bacini contenimento serbatoi scoperti	24	7	11	Fognatura comunale mista collegata al depuratore consortile Lariana Depur	Non presente
S3	-	Acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dal dilavamento di una superficie di 8.958 mq	n.d.	n.d.	n.d.	Fognatura comunale mista collegata al depuratore consortile Lariana Depur	Non presente



S4	-	Acque di seconda pioggia	n.d.	n.d.	n.d.	4 Pozzi perdenti	Non presente
----	---	--------------------------	------	------	------	------------------	--------------

Le acque nere provenienti dalle biologiche dei servizi igienici dello spogliatoio produzione e degli uffici e laboratori, tramite rete fognaria interna, comune con l'altra società confinante, sono convogliate alla rete fognaria comunale, attraverso n. 2 allacciamenti (rispettivamente S1A e S1B).

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai tetti sono convogliate al sistema di separazione costituito da due vasche comunicanti con volume complessivo pari a 68 mc. Il volume è stato progettato sovradimensionato rispetto al volume delle acque di prima pioggia per poter gestire eventi di emergenza, quali ad esempio acque di spegnimento incendio o eventuali sversamenti accidentali. Le acque di prima pioggia sono recapitate in fognatura attraverso lo scarico S3. Al raggiungimento del volume previsto per la prima pioggia, tarato sulla base della superficie scolante ($44,8 \text{ m}^3 = 8.958 \text{ m}^2 \times 5 \text{ mm}$), l'acqua meteorica di seconda pioggia viene dirottata allo scarico S4, ovvero ai pozzi perdenti, fino al termine dell'evento meteorico considerate le 96 ore come da R.R. n.4/2006. In caso di evento accidentale tale automatismo viene manualmente disattivato tramite un pulsante di emergenza, al fine di evitare che i reflui vengano convogliati in fognatura o ai pozzi perdenti.

La gestione delle acque reflue industriali viene gestita tramite due serbatoi:

- S56 (capacità 35 mc)
- S57 (capacità 30 mc)

Al serbatoio S56 sono recapitati esclusivamente i permeati da ultrafiltrazione (che possono presentare un elevato valore di C.O.D. ed essere soggetti a fenomeni di fermentazione) e le acque delle colonne di distillazione. Dal 2013 tali reflui sono gestiti come rifiuto e il serbatoio è stato isolato dalla rete fognaria mediante l'installazione di flange cieche sul troppo pieno e sul collegamento alla rete fognaria. Al fine di evitare fenomeni di fermentazione, con conseguente produzione di odori, il serbatoio S56 è stato dotato di un sistema di dosaggio di soluzione di Idrossido di sodio.

Al serbatoio S57 vengono convogliati tutti i rimanenti reflui (scarico acqua abbattitori ad umido emissioni gassose, lavaggi provenienti reparto estrazione e reparto purificazione, scarico impianto produzione acqua purificata, scarico pompe da vuoto, scarico acque derivanti dallo svuotamento dei bacini di contenimento, scarico impianto produzione urochinasi, troppo pieno torri di raffreddamento, condense compressori). Nello stabilimento sono presenti diversi serbatoi dotati di bacino di contenimento ma sprovvisti di copertura; le acque meteoriche provenienti da tali bacini sono pompate tramite rete fissa al serbatoio S57 previa verifica, onde evitare l'immissione di acque contaminate nello scarico S2. Le vasche sono svuotate tempestivamente in caso di eventi meteorici o di eventuali sversamenti e in quest'ultimo caso le perdite sono aspirate tramite pompa e gestite come rifiuto. La portata dello scarico industriale (S2) viene conteggiata allo scarico tramite un contatore elettromagnetico.

Gli sfiati di entrambi i serbatoi (S56 e S57) sono captati e convogliati al sistema di abbattimento ad umido delle emissioni gassose (Scrubber TL1).

Tutti i collegamenti in ingresso a questi serbatoi sono sigillati per evitare la fuoriuscita di gas/vapori.

2.5 Il paragrafo E.2 è sostituito dal seguente:

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- l) Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei seguenti limiti:
 - per lo scarico S2 (a.r.i.): rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 ove non derogati in base alla tabella E.2;



- per lo scarico S3 (prima pioggia): rispetto dei valori limite stabiliti di cui alla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

I limiti sono di seguito riportati.

Tabella E.2 – Limiti allo scarico in pubblica fognatura.

Parametri	U.M.	S2	S3
pH		5,5 – 10,5	5,5 – 9,5
Temperatura	°C	Limite non applicabile	Limite non applicabile
Colore		Non percettibile con diluizione 1:100	Non percettibile con diluizione 1:40
Odore		Non deve essere causa di molestie	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	mg/l	assenti	assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	400	200
BOD ₅	Mg O ₂ /l	1.500	250
COD	Mg O ₂ /l	2.500	500
Alluminio	mg/l	10	2
Arsenico (As) e composti	mg/l	0,5	0,5
Boro	mg/l	4	4
Cadmio (Cd) e composti	mg/l	0,02	0,02
Cromo (Cr) e composti	mg/l	4	4
Cromo VI	mg/l	0,2	0,2
Ferro	mg/l	4	4
Manganese	mg/l	4	4
Mercurio (Hg) e composti	mg/l	0,005	0,005
Nichel (Ni) e composti	mg/l	4	4
Piombo (Pb) e composti	mg/l	0,3	0,3
Rame (Cu) e composti	mg/l	0,4	0,4
Selenio	mg/l	0,03	0,03
Zinco (Zn) e composti	mg/l	1	1
Cianuri	mg CN ⁻ /l	1	1
Cloro attivo libero	mg/l	0,3	0,3
Solfuri	mg H ₂ S/l	10	2
Solfiti	mg SO ₃ ²⁻ /l	30	2
Solfati	mg SO ₄ ²⁻ /l	2.000	1.000
Cloruri	mg Cl ⁻ /l	2.000	1.200
Fluoruri	mg/l	12	12
Fosforo totale	mg P/l	10	10
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ ⁺ /l	Non applicato	30
Azoto nitroso	mg N in NO ₂ ⁻ /l	Non applicato	0,6
Azoto nitrico	mg N in NO ₃ ⁻ /l	Non applicato	30
Azoto totale (organico + ammoniacale + nitrico + nitroso)	(Σ (N-NO ₃ , N-NO ₂ , N-NH ₄ , N _{ORG}))[mg/L]	100	/



Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	50	40
Idrocarburi totali	mg/l	10	10
Fenoli	mg/l	1	1
Aldeidi	mg/l	2	2
Solventi organici aromatici	mg/l	0,4	0,4
Solventi organici azotati	mg/l	0,2	0,2
Tensioattivi totali	mg/l	100	4
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1	0,1
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05	0,05
Tra cui:			
aldrin	mg/l	0,01	0,01
dieldrin	mg/l	0,01	0,01
endrin	mg/l	0,002	0,002
isodrin	mg/l	0,002	0,002
Solventi clorurati	mg/l	2	2
Saggio di tossicità acuta	Vedi nota (*)	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è \geq del 80% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è \geq del 80% del totale

In grassetto sono indicati i parametri per i quali è stato stabilito un valore limite diverso da quello di cui alla tab. 3 dell'allegato V della parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi (colonna scarico in fognatura).

(*) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Resta inteso che in caso di criticità sull'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, le deroghe alla tabella 3 del D.Lgs 152/2006, potranno essere revocate in qualsiasi momento di validità dell'atto, con decorrenza immediata dalla specifica comunicazione in merito da parte dell'Autorità competente, su segnalazione di Como Acqua Srl (Società di gestione del servizio idrico integrato) e/o di Lariana Depur Spa (soggetto esecutore del servizio di depurazione finale), senza che la ditta possa avanzare richiesta di risarcimento danni. Potrà eventualmente essere concesso un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. n. 152/2006; la deroga potrà inoltre essere revocata, senza alcun diritto ad indennizzo, qualora esternalità ambientali lo rendano necessario, anche in tal caso con eventuale concessione di un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal d.lgs. n. 152/2006.

II) Condizione necessaria al mantenimento delle deroghe allo scarico S2 è l'effettiva necessità da parte dell'Azienda di avvalersi delle stesse, in funzione delle concentrazioni rilevate nello scarico, dell'andamento del ciclo produttivo e delle lavorazioni svolte. **Entro 12 mesi** dalla notifica dell'atto di modifica dell'AIA da parte del SUAP il Gestore dovrà produrre un aggiornamento della relazione finalizzata a valutare la necessità o meno di mantenere le deroghe ai limiti di Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006 e s.m.i. - seconda colonna; tale relazione dovrà comprendere:

- a. valutazione dettagliata della tipologia di inquinanti (sostanze pericolose o meno) scaricate dall'insediamento, quantitativi relativi in termini di flussi di massa e volumi;



- b. analisi costi benefici sugli interventi di natura gestionale e/o impiantistica che l'azienda dovrebbe realizzare per garantire il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura fissati dal D.lgs 152/2006 e s.m.i - Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza;
 - c. copia dei referti analitici sulle acque reflue scaricate (riferiti almeno all'ultimo anno).
- III) Successivamente con **cadenza quadriennale** dovrà essere trasmessa al SUAP (per il successivo inoltra a Provincia, Ufficio d'Ambito, Como Acqua srl e Soggetti esecutori del servizio di fognatura e depurazione, ARPA) la relazione di cui sopra, debitamente aggiornata e completa di copia dei referti analitici e dei relativi verbali di campionamento attestanti le analisi effettuate;
- IV) Gli scarichi nella fognatura comunale mista del Comune di Villa Guardia sono autorizzati per i seguenti quantitativi:
- S1A e S1B: le acque reflue domestiche sono sempre ammesse nel rispetto dei regolamenti del Soggetto gestore del servizio idrico integrato;
 - S2: 50.000 mc/anno di acque reflue industriali, comprensive delle acque di condensa dei compressori e del troppo pieno della torre di raffreddamento, e del volume delle acque di dilavamento del parco serbatoi scoperti;
 - S3: il volume delle acque meteoriche di prima pioggia è determinato mediante il prodotto della superficie scolante indicata dall'Utente, pari a 8.958 m², moltiplicata per i mm/anno di pioggia ricavati dai dati pluviometrici a disposizione.
- V) Lo scarico S4 relativo alle acque meteoriche di seconda pioggia recapitante negli strati superficiali del sottosuolo dovrà rispettare i limiti qualitativi per lo scarico dei reflui idrici definiti dalla tabella 4 - Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 per tutti i parametri.
- VI) Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- VII) Per quanto riguarda i reflui assimilati ai civili e scaricati separatamente in altro condotto fognario comunale dovrà essere rispettato quanto previsto dal c.2 art. 107 ex D.Lgs. 152/06.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 152/06; i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi dovranno essere asportati periodicamente.
- V) I pozzetti dedicati ai prelievi ai fini del controllo qualitativo degli scarichi S2 e S3 dovranno risultare immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo, trasmettendo documentazione fotografica attestante l'avvenuta ottemperanza della prescrizione;



- VI) Le vasche di decantazione dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentato sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- VII) Durante le operazioni di scarico dei fusti da mezzi provenienti dall'esterno, (in corrispondenza del bacino sopraelevato rispetto al piano campagna, utilizzato per il deposito dei fusti di Piridina e in corrispondenza delle caditoie presenti presso l'area serbatoi "soda" ed "acido cloridrico) ove è presente una caditoia per la raccolta delle acque meteoriche dovrà essere apposta idonea copertura copri-tombino sigillante per evitare il versamento di sostanze inquinanti nella rete di raccolta acque meteoriche, provvedendo al recupero di eventuali sostanze in caso di sversamento accidentale, nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento Regionale 4/2006.
- VIII) Il bacino di contenimento della nuova unità R4 deve essere collegato tramite rete fissa alla rete delle acque reflue per consentire il recapito delle acque meteoriche in fognatura analogamente a quanto già avviene per gli altri bacini di contenimento privi di copertura; in assenza di un collegamento fisso e stabile fra i bacini di contenimento e la rete di scarico delle acque reflue, le acque derivanti dallo svuotamento degli stessi bacini devono essere smaltite come rifiuto.

E.2.4 Prescrizioni generali

- IX) Lo scarico dovrà essere effettuato in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Consortile.
- X) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- XI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- VIII) In applicazione a quanto disposto dal P.T.U.A. (Programma di Tutela e Uso delle Acque), approvato con D.G.R. n. 6862 del 12 luglio 2017, dalla L.R. n.4/2016, dal R.R. n. 06/19, il Gestore dovrà valutare la contaminazione delle acque meteoriche ricedenti sulle coperture in funzione dell'effettiva presenza di punti di emissione che possano determinarne l'inquinamento, prevedendo l'esecuzione di opportune analisi di controllo. **Entro 18 mesi** dalla notifica dell'atto di modifica dell'AIA da parte del SUAP il Gestore dovrà produrre una relazione finalizzata a valutare la necessità o meno di mantenere il recapito di tali acque in pubblica fognatura; tale relazione dovrà comprendere:
 - a. copia dei referti analitici delle analisi eseguite
 - b. valutazione dettagliata della tipologia di inquinanti eventualmente rilevati;
 - c. individuazione di un recapito alternativo alla pubblica fognatura per le acque non soggette a contaminazione ed eventuali considerazioni sulla fattibilità tecnico-economica degli interventi necessari.
- IX) Deve essere garantita l'ispezionabilità e la possibilità di campionamento sulle singole reti fognarie distinte per tipologia a monte dei recapiti finali e prima della confluenza con altre reti.



- X) Nel caso di ampliamenti futuri, le reti per lo smaltimento delle acque reflue domestiche dovranno essere realizzate in maniera tale da evitare la commistione delle stesse con le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento in oggetto.
- XI) Non è consentito lo smaltimento in fognatura dei volumi di acque reflue raccolti nella vasca di prima pioggia, derivanti dalla gestione di eventi di emergenza, quali acque di spegnimento incendio e/o sversamenti accidentali.
- XII) Non è consentita l'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali che per mezzo di sistemi di troppo pieno o bypass, possano evitare il passaggio attraverso il punto di controllo/prelievo;
- XIII) Non è consentita l'immissione nella rete di smaltimento delle acque reflue industriali di acque meteoriche derivanti dal dilavamento di superfici impermeabili, non suscettibili ad essere inquinate, comprese eventuali acque provenienti dai drenaggi dei piani interrati;
- XIV) In caso di lavaggio delle caldaie e/o delle centrali termiche è assolutamente vietato convogliare le acque derivanti da tale operazione alla rete di raccolta dei reflui industriali o ad altre reti presenti, le acque derivanti dal lavaggio dovranno necessariamente essere smaltite come rifiuto;
- XV) Deve essere rispettato il regolamento e osservate le prescrizioni del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, Como Acqua S.r.l., come recepite di seguito:
- a. Regolare il volume della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia al fine di invasare il volume di acque previsto dalla normativa (50 m³ per ettaro di superficie scolante).
 - b. Impostare lo svuotamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia in modo che termini allo scadere della 96-esima ora dalla fine dell'ultima precipitazione ed inizi ad una distanza di tempo da tale termine pari alla durata dello svuotamento.
 - c. **Entro 1 mese** dalla notifica dell'atto di modifica da parte del SUAP provvedere alla piombatura del by-pass del misuratore di portata installato presso lo scarico di acque reflue industriali e comunicare l'esecuzione dell'intervento a Provincia, ARPA, Como Acqua Srl, Ufficio d'Ambito e Lariana Depur.
 - d. Al fine di evitare il ritorno di spiacevoli odori dalla pubblica fognatura, la condotta di scarico delle acque reflue, funzionante a gravità, deve essere dotata di un pozzetto con sifone tipo Firenze opportunamente ventilato.
 - e. Al fine di evitare eventuali danni cagionati da rigurgiti della pubblica fognatura, deve essere installato un idoneo dispositivo atto ad evitare possibili allagamenti.
- XIII) Deve essere rispettato il regolamento consortile e osservate le prescrizioni di Lariana Depur Spa, come recepite di seguito:
- a. **Entro sei mesi** dalla notifica dell'atto di modifica da parte del SUAP dovranno essere realizzate le opere per l'installazione del sistema di telecontrollo (artt. 27-28-29 del Regolamento Consortile), qualora non esistenti;
 - b. **Entro diciotto mesi** dalla notifica dell'atto di modifica da parte del SUAP dovrà essere realizzato il trattamento di equalizzazione degli scarichi o la sottoscrizione dell'apposita convenzione relativa alla deroga sull'obbligo di cui all'art. 10 del Regolamento Consortile;
 - c. Deve essere garantita l'equalizzazione degli scarichi 7 giorni su 7 o secondo quanto concordato con Lariana Depur SpA sulla base della convenzione di cui al punto precedente;
 - d. Ai sensi dell'articolo 8 del R.R. 24 marzo 2006 n. 4, le superficie scolanti dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, ed i materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti quali rifiuti;
 - e. L'obbligo di trasmettere a Lariana Depur Spa, a mezzo fax (al n° 031/921880) o e-mail (indirizzo tizianosomaschini@lariana.it) la rilevazione mensile dei prelievi di acqua da Acquedotto Comunale, Acquedotto Industriale, Pozzi, Falde o altra fonte di



approvvigionamento. Tali dati dovranno essere inviati a Lariana Depur Spa, nei primi giorni successivi al periodo oggetto della rilevazione stessa.

2.6 In adempimento alla prescrizione di cui al Paragrafo E.3.3 punto III) **entro 3 mesi** dall'avvenuta realizzazione delle modifiche oggetto del presente atto, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici per la valutazione delle emissioni sonore generate dalle nuove sorgenti e dovrà trasmetterne gli esiti a Comune, Provincia e ARPA.

2.7 La tabella F.7 al paragrafo F.3.5 "Acqua" è modificata come segue:

Tabella F 7 - Inquinanti monitorati

	S2	S3	Frequenza di controllo	Metodi (*) APAT IRSA-CNR Manuale n.29/2003
pH	trimestrale	semestrale	Trimestrale S2	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	semestrale			Metodo n. 2090
BOD ₅	semestrale			Metodo n. 5120
COD	trimestrale	semestrale		Metodo n. 5130
Alluminio	semestrale			Metodo n. 3050
Solfuri	semestrale			Metodo n. 4160
Solfiti	semestrale			Metodo n. 4150
Solfati	semestrale			Metodo n. 4140
Cloruri	trimestrale	semestrale		Metodo n. 4090
Solventi clorurati	trimestrale	semestrale		Metodo n. 5150
Azoto Totale	trimestrale			Metodo n. 4060
Solventi organici azotati	trimestrale	semestrale		Metodo EPA 5030C + EPA 8260C
Grassi e oli animali e vegetali	semestrale			Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	semestrale		Metodo n. 5170-5180	
m ³ /anno	X	Annuale		S2 misuratore di portata S3 stimato

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

3. Riferimenti planimetrici

TITOLO	SIGLA	DATA	TRASMISSIONE	NOTE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	AMB0001_01	Rev.1 del 17/09/2019	Allegata a nota SUAP del 25/11/2019	RISERVATO
EQUIPMENT LAYOUT PROGETTO PIRIDINA	GE-L-0001-PYR	01/07/2019	Allegata a comunicazione mod.non sost. inoltrata dal SUAP	RISERVATO
SEWER LAYOUT GROUND LEVEL	SI-001_08	Rev.8 del 21/11/2019	Allegata a nota SUAP del 25/11/2019	RISERVATO